

irreperibilità e ricomparsi successivamente, a condizione che la domanda di rinnovo del permesso di soggiorno sia stata presentata prima della scadenza del permesso stesso o entro sessanta giorni dalla scadenza, e che sia stata rilasciata dall'ufficio la ricevuta attestante l'avvenuta presentazione della richiesta del rinnovo.

Ci corre l'obbligo di porci ancora la domanda: "Ma quali garanzie ha l'ufficiale d'anagrafe che il permesso di soggiorno sarà sicuramente rinnovato? Quale urgenza si manifesta per non attendere l'effettivo rilascio del rinnovato permesso di soggiorno?"

Non si comprende perché l'ufficiale d'anagrafe dovrà prestare maggiore attenzione in tal caso, per due motivi:

- 1) L'ufficiale d'anagrafe deve farne comunicazione alla questura e fornire i dati del permesso scaduto, quindi dovrà acquisire copia (o gli estremi) del rinnovato permesso e fare nuova comunicazione alla Questura;
- 2) Se ad iscrizione avvenuta nell'APR non venisse rinnovato il permesso, l'ufficiale d'anagrafe dovrà adottare un provvedimento di revoca dell'iscrizione anagrafe. E se fossero già stati rilasciati certificati o, peggio, la Carta d'Identità?

L'aspetto più sorprendente del mio argomentare lo si rinviene nella Circolare del Ministero dell'Interno n.16 del 2 aprile 2007, ad oggetto: "Stranieri extracomunitari. Iscrizione anagrafica nelle more del rilascio del primo permesso di soggiorno".

La direttiva ministeriale che ha generato la Circolare sostiene che si deve procedere all'iscrizione anagrafica di un cittadino extracomunitario sulla base della esibizione del Contratto di Soggiorno stipulato presso lo sportello unico per l'immigrazione, della ricevuta rilasciata dall'ufficio attestante l'avvenuta presentazione della richiesta di permesso, nonché della domanda di rilascio del permesso di soggiorno per lavoro subordinato presentata allo Sportello Unico, oltre, naturalmente, del passaporto.

Purtroppo, sebbene la circolare tenga presente che l'ufficiale d'anagrafe dovrà prestare maggiore attenzione alla comunicazione alla Questura perché occorreranno due successive comunicazioni, una subito dopo l'iscrizione anagrafica con dati mancanti e l'altra dopo il rilascio del permesso sempre che lo straniero



Una delle numerose iniziative di formazione organizzate da ANUSCA, alla quale ha partecipato Franco Ruggieri (secondo da sinistra in prima fila)

ottemperari alla esibizione all'ufficiale d'anagrafe, si dimentica che la legge impone che l'iscrizione anagrafica avvenga a presentazione del permesso di soggiorno e non della ricevuta di richiesta.

Ma perché parlo di PARADOSSI?

Perché vi è un'altra categoria di extracomunitari che sono stati assolutamente dimenticati, per cui ritengo che meritano lo stesso rispetto: parlo dei cittadini di stirpe italiana i quali vengono in Italia e chiedono la residenza per il riconoscimento della discendenza italiana.

In altre parole avviene che questi cittadini stranieri di origine italiana si presentano agli uffici anagrafici con tutta la documentazione richiesta dalla Circolare sulla Cittadinanza – la K.28/91- e non sarebbe possibile, allo stato attuale, fare alcunché se non rinviarli a quando avranno in mano il permesso di soggiorno.

Quindi si verifica il PARADOSSO che gli antenati sono espatriati e sono stati STRANIERI IN SUOLO ESTERO ed ora i discendenti sono STRANIERI IN PATRIA.

Altro PARADOSSO: il cittadino straniero extracomunitario di stirpe italiana fa richiesta di permesso di soggiorno ed esibisce tutta la documentazione atta a dimostrare che la richiesta è finalizzata al riconoscimento del possesso della cittadinanza italiana, aspetta 20 giorni, scusate, aspetta otto mesi, quindi richiede la residenza ed il giorno dopo ottiene l'attestazione sindacale di riconoscimento del POSSESSO DELLA

CITTADINANZA ITALIANA.

Così operando si è messo in moto tutto un meccanismo che avrà effetto per un solo giorno.

Ma vi pare giusto questo modo di operare!

Da tutto quanto sopra formulo un APPELLO AL SIGNOR MINISTRO DELL'INTERNO perché a questa fattispecie di extracomunitari si possa applicare la Circolare n.16 del 2 aprile 2007-.

In conclusione voglio riaffermare un principio quale quello del rispetto della legge, del rispetto delle direttive e circolari ministeriali, ma che si faccia un ampio panorama sulle diverse fattispecie al fine di non creare paurose difformità che nulla hanno a che vedere con il principio costituzionale dell'eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge.

"Apprendo ora (5 luglio) che il Ministero dell'Interno, con circolare n.32 del 13.06.07, ha inteso risolvere il problema dei cittadini extracomunitari di stirpe italiana, nel senso che possono richiedere la residenza anagrafica esibendo non il permesso di soggiorno, ma solamente la ricevuta di aver fatto ingresso in Italia per un periodo inferiore ai tre mesi rilasciata dalla Polizia di Frontiera."

In una delle serate d'intrattenimento del 27° Convegno nazionale

Artisti ANUSCA sul palco di Salsomaggiore

Così come il programma dei lavori del 27° Convegno nazionale è in fase di definizione, anche il "cartellone" delle serate d'intrattenimento, per i partecipanti e gli accompagnatori convenuti a Salsomaggiore Terme dal 19 al 23 novembre, sta prendendo corpo. In particolare si è pensato ad una

serata di musica ed arte varia dedicata alla "Esibizione degli artisti ANUSCA".

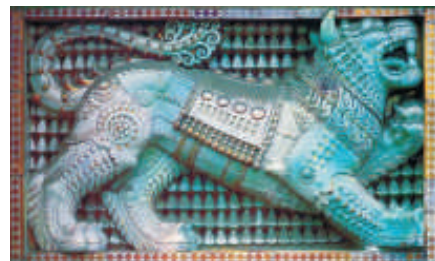
La Regione Calabria, ad esempio, ha già assicurato per quella serata, la presenza di un "gruppo spettacolo" composto da cantanti e musicisti. Pertanto, s'invitano gli interessati ad esibirsi in questa occasione, a far pervenire subito le loro richieste al responsabile organizzativo

presso la Segreteria ANUSCA incaricato della selezione, per definire la scaletta del nuovo spettacolo che sarà inserito nel cartellone degli intrattenimenti del 27° Convegno nazionale di Salsomaggiore.

Segreteria ANUSCA tel. 051.944641 – fax 051.942733 – e-mail: segreteria@anusca.it



Tre suggestive immagini di Salsomaggiore Terme





Silvia Zini

armonizzazione dei propri linguaggi e metodi, specialmente sui punti di criticità, oltre a favorire una reciproca conoscenza fra gli operatori delle due realtà, in quanto lo scambio di esperienze è di primaria importanza affinché al cittadino-utente siano erogati servizi e risposte realmente efficaci ed efficienti.

Questa sostanzialmente la ratio che ha ispirato e condotto nelle sue linee guida il Protocollo di Intesa ed è la colonna portante alle Giornate di Studio da organizzare in tutte le province italiane.

Le giornate di studio prevedono un percorso formativo omogeneo, secondo un programma, predisposto congiuntamente dai formatori dell'INPS e dagli esperti ANUSCA, che copre uno spettro ampio di nozioni: dai fondamentali istituti della disciplina anagrafica alla normativa sulla privacy nei servizi demografici.

Senza dimenticare la parte riservata ai relatori INPS che ha lo scopo di illustrare il funzionamento del programma ARCOWEB necessario alla consultazione e allo scambio dei dati fra le anagrafi comunali e l'istituto pensionistico. Sulla base delle prime esperienze operative, gli esperti hanno apportato in corsa modifiche al programma alla luce del rilevantissimo impatto legato al decreto 30/2007 in materia di iscrizione di comunitari, che, chiaramente, è foriero di ripercussioni anche sul piano previdenziale.

Il ciclo si è aperto a Udine il 28 febbraio, coprendo un arco di 38 edizioni, con il coinvolgimento delle regioni Friuli Venezia Giulia, che ha fatto da apripista, Emilia Romagna, Veneto, Campania, Valle d'Aosta, Puglia, Abruzzo, Basilicata e Umbria e con la data prevista per la provincia di Foggia a Bovino, il 4 luglio, le iniziative del primo semestre possono dirsi concluse.

Passando ad una analisi dei numeri possiamo dire che sostanzialmente il

bilancio risulta positivo, seppure con alcune precisazioni.

Un bottino di 1100 presenze (solo per quanto riguarda i dipendenti comunali), ai quali si sono aggiunti circa 500 dipendenti dell'INPS, è sicuramente un risultato di tutto rispetto, se lo consideriamo sul piano meramente quantitativo. Ciò che invece ha colpito, in senso meno positivo, è il fatto che a



Immagine di un partecipato corso in collaborazione tra INPS e ANUSCA

fronte di alcune province che hanno registrato numeri straordinari, se rapportati alle rispettive realtà (come ad esempio i 71 corsisti di Aosta, gli oltre sessanta di Udine, i 51 di Avellino, i 47 di Lecce), ce ne sono state altre che, purtroppo, non hanno saputo forse cogliere lo spirito e l'utilità dell'iniziativa.

E invece si tratta di una occasione veramente unica, perché gli operatori oltre ad apprendere il funzionamento dei mezzi di comunicazione tra INPS e Comuni, trovano un momento di approfondimento e aggiornamento su temi strettamente anagrafici che possono in ogni caso ritornare utili nel lavoro quotidiano.

Sul piano strettamente organizzativo, ancora una volta, la Segreteria ANUSCA ha potuto contare sul validissimo supporto dei propri referenti locali, i quali, oltre a fornire assistenza sul piano logistico hanno svolto un'opera di sensibilizzazione importantissima fra i colleghi della provincia.

In tanti casi, i corsi sono poi stati ospitati dalle Prefetture, che sono state presenti anche nella persona del Prefetto o di alti dirigenti. Un bel segnale di grande interesse, sulla scorta dell'indirizzo già caldeggiato dalla Direzione Centrale dei Servizi Demografici con la circolare 36/2006, ad ulteriore conferma dell'importanza di questi corsi per la formazione del personale dei Servizi

Demografici.

Dalla seconda metà di settembre, si aprirà il secondo semestre di iniziative, che andrà a toccare le altre regioni.

Nel sito www.anusca.it, nella sezione apposita, comparirà via via la calendarizzazione delle iniziative, che nelle province più grandi avranno più edizioni, proprio per permettere la più larga partecipazione.

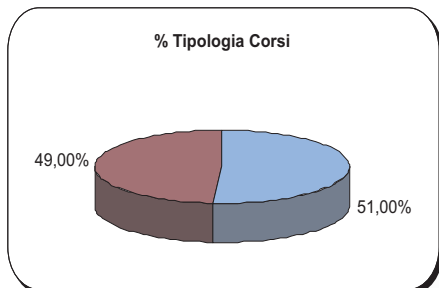
segue da pagina 1: **L'impegno per...**

sembra, molto presto, anche quelli extracomunitari. Una somma di nuovi adempimenti che richiedono anche risorse economiche ma, soprattutto, grande professionalità e forti motivazioni da parte degli operatori.

In questo contesto è da segnalare la crescente tensione che si manifesta in tutti i Comuni, grandi e piccoli del Paese. Ormai è noto il sorgere spontaneo di tanti coordinamenti che hanno trovato nel municipio della Capitale il referente più autorevole per gli ufficiali di anagrafe i quali rivendicano un incremento delle dotazioni organiche, un ampliamento di quelle strumentali, ma anche la formazione del personale e riconoscimenti professionali ed economici.

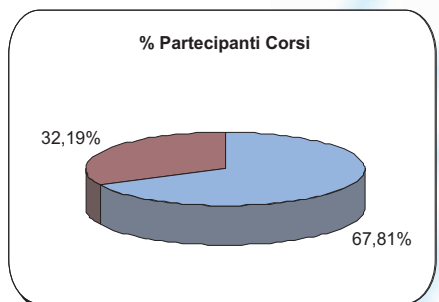
Ecco, in sintesi, il quadro della situazione che impegna ANUSCA a collaborare con il Ministero dell'Interno e l'ANCI per gestire un'emergenza che investe l'intero sistema demografico che vede coinvolti inevitabilmente anche i servizi di stato civile ed elettorale. Alle pagine 22 e 23 pubblichiamo una serie di grafici che aiutano a valutare meglio l'attività formativa dell'ANUSCA nei prime sei mesi del 2007, corsi e iniziative indirizzati in particolare alla problematica dei cittadini comunitari.

Attività formativa dell'ANUSCA nel primo semestre indirizzata in particolare alla problematica dei cittadini comunitari



TOTALE CORSI ORGANIZZATI:	200
di cui	
TOTALE CORSI "STRANIERI"	102
TOTALE ALTRI CORSI:	98

% CORSI STRANIERI:	51,00%
% ALTRI CORSI:	49,00%



TOTALE GIORNATE/PRESENZA	14319
di cui	
TOTALE PRESENZE CORSI STRANIERI:	9709
TOTALE PRESENZE ALTRI CORSI:	4610

% PRESENZE CORSI STRANIERI:	67,81%
% PRESENZE ALTRI CORSI:	32,19%

REGIONI COINVOLTE:	20/20
% REGIONI COINVOLTE:	100%
PROVINCE COINVOLTE:	97/107
% PROVINCE COINVOLTE:	90,65%

tabella 1

% DISTRIBUZIONE REGIONALE CORSI STRANIERI

Lombardia	23	22,55%
Emilia Romagna	13	12,75%
Piemonte	9	8,82%
Veneto	7	6,86%
Sardegna	7	6,86%
Liguria	6	5,88%
Toscana	6	5,88%
Campania	6	5,88%
Friuli Venezia Giulia	5	4,90%
Lazio	5	4,90%
Sicilia	5	4,90%
Umbria	2	1,97%
Abruzzo	2	1,97%
Valle D'Aosta	1	0,98%
Trentino Alto Adige	1	0,98%
Marche	1	0,98%
Molise	1	0,98%
Puglia	1	0,98%
Calabria	1	0,98%
Basilicata	0	0%

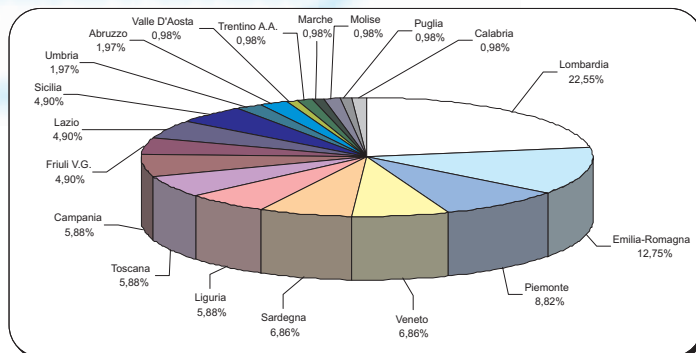
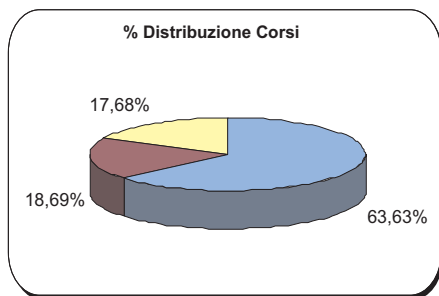
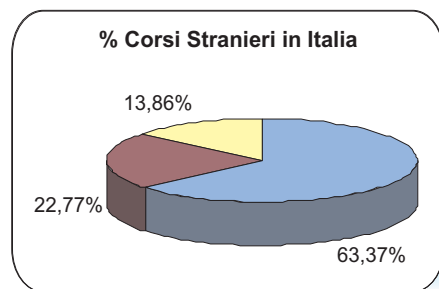


tabella 3



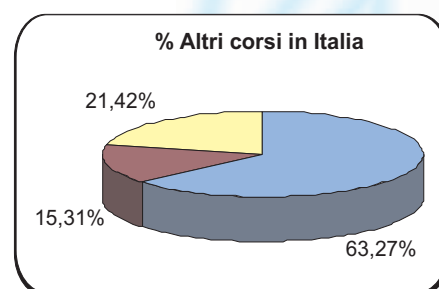
CORSI ORGANIZZATI NEL NORD ITALIA: (ValleA.,Piemonte,Lombardia,Veneto,Trentino,Friuli,Liguria,EmiliaR.)	127
CORSI ORGANIZZATI NEL CENTRO ITALIA: (Toscana,Umbria,Marche,Lazio,Abruzzo)	38
CORSI ORGANIZZATI NEL SUD ITALIA: (Molise,Campania,Puglia,Basilicata,Calabria,Sicilia,Sardegna)	35

% CORSI ORGANIZZATI NEL NORD ITALIA: (ValleA.,Piemonte,Lombardia,Veneto,Trentino,Friuli,Liguria,EmiliaR.)	63,63%
% CORSI ORGANIZZATI NEL CENTRO ITALIA: (Toscana,Umbria,Marche,Lazio,Abruzzo,Sardegna)	18,69%
% CORSI ORGANIZZATI NEL SUD ITALIA: (Molise,Campania,Puglia,Basilicata,Calabria,Sicilia)	17,68%



CORSI STRANIERI NORD ITALIA	65
CORSI STRANIERI CENTRO ITALIA	23
CORSI STRANIERI SUD ITALIA	14

% CORSI STRANIERI NORD ITALIA	63,37%
% CORSI STRANIERI CENTRO ITALIA	22,77%
% CORSI STRANIERI SUD ITALIA	13,86%



ALTRI CORSI NORD ITALIA	62
ALTRI CORSI CENTRO ITALIA	15
ALTRI CORSI SUD ITALIA	21

% ALTRI CORSI NORD ITALIA	63,27%
% ALTRI CORSI CENTRO ITALIA	15,31%
% ALTRI CORSI SUD ITALIA	21,42%

tabella 2

% DISTRIBUZIONE REGIONALE ALTRI CORSI

Emilia Romagna	16	16,33%
Veneto	14	14,29%
Lombardia	13	13,27%
Piemonte	8	8,16%
Toscana	7	7,14%
Friuli Venezia Giulia	7	7,14%
Campania	7	7,14%
Puglia	7	7,14%
Calabria	5	5,10%
Abruzzo	4	4,08%
Marche	4	4,08%
Valle D'Aosta	3	3,06%
Sicilia	3	3,06%
Umbria	2	2,04%
Basilicata	2	2,04%
Lazio	2	2,04%
Trentino Alto Adige	1	1,03%
Liguria	0	0%
Molise	0	0%
Sardegna	0	0%

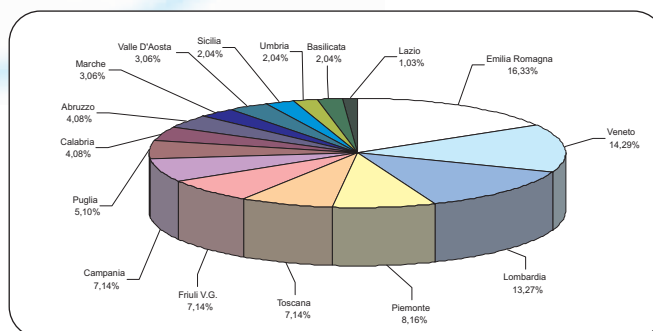


tabella 4